

MACBETH

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI

DI

F. M. PIAVE

MUSICA DEL MAESTRO

G. VERDI



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI
FIRENZE - MILANO - NAPOLI

PERSONAGGI

ATTORI

Duncano , Re di Scozia . . .	sig.	N. N.
Macbeth } Generali dell'esercito	»	(Baritono)
Banco } del Re Duncano . . .	»	(Basso Profondo)
Lady Macbeth , moglie di Macbeth	sig. ^a	(Prima Donna Sop.)
Dama di Lady Macbeth . . .	»	(Seconda Donna)
Macduff , nobile Scozzese, Si- gnore di Fiff	sig.	(Primo Tenore)
Malcom , figlio di Duncano	»	(Secondo Tenore)
Fleanzio , figlio di Banco . . .	»	N. N.
Domestico di Macbeth . . .	»	(Corifeo Basso)
Medico»	(Secondo Basso)
Sicario	»	(Corifeo Basso)

Le Apparizioni.
L'Ombra di Banco.

=====
Proprietà letteraria -- Legge 25 giugno 1865.

=====
CORI E COMPARSE DI

Streghe, Messaggeri del Re, Nobili e Profughi Scozzesi,
Sicarj, Soldati Inglesi, Spiriti aerei

La Scena è in Iscozia, e massimamente al Castello di Macbeth

*- Sul principio dell' atto quarto è tra il confine di Scozia e
d'Inghilterra.*

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Bosco.

Tre crocchi di STREGHE appaiono l'un dopo l'altro fra lampi e tuoni.

I Che faceste ? dite su !
II. Ho sgozzato un verro.
I. E tu ?
III. M' è frullata nel pensier
La mogliera d' un nocchier :
Al dimòn la mi cacciò...
Ma lo sposo che salpò
Col suo legno affogherò.
I. Un rovaio io ti darò...
II. I marosi io leverò...
III. Per le secche io lo trarrò, (*odesi un tam-*
TUTTI Un tamburo! Che sarà? (*buro*)
Vien Macbetto, Eccolo qua !
(*si confondono insieme e intrecciano una ridda*)
Le sorelle vagabonde
Van per l' aria, van sull' onde;
Sanno un circolo intrecciar
Che comprende e terra e mar.

SCENA II.

MACBETH e BANCO. *Le precedenti.*

MAC. Giorno non vidi mai sì fiero e bello!
BAN. Nè tanto glorioso !
MAC. (*s'avvede delle Streghe*) Oh, chi saranno

Costor?
 BAN. Chi siete voi ? Di questo mondo,
 O d'altra regione ?
 Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta
 Quella sordida barba.
 MAC. Or via parlate !
 STR. I. Salve, o Macbetto, di Glamis sire !
 II. Salve, o Macbetto, di Caudor sire !
 III. Salve, o Macbetto, di Scozia re!
 BAN. (*a Macbeth*) (*Macbeth trema*)
 Tremar vi fanno così lieti auguri?
 Favellate a me pur, se non v'è scuro, (*alle Streghe*)
 Créature fantastiche, il futuro.
 STR. I. Salve !
 II. Salve !
 III. Salve!
 I. Men sarai di Macbetto e pur maggiore !
 II. Non quanto lui, ma più di lui felice!
 III. Non re, ma di monarchi genitore!
 TUTTI Macbetto e Banco vivano!
 Banco e Macbetto vivano! (*spariscono*)
 MAC. Vanîr !... Saranno i figli tuoi sovrani.
 BAN. E tu re pria di loro.
 BAN., MAC. Accenti arcani!

SCENA III.

MESSAGGERI *del Re. I precedenti.*

MESS. Pro Macbetto! Il tuo signore
 Sir t'ellesse di Caudore.
 MAC. Ma quel sire ancor vi regge!
 MESS. No ! percosso dalla legge
 Sotto il ceppo egli spirò.'
 BAN. (Ah, l' inferno il ver parlò !)
 MAC. Due vaticinii compiuti or sono (*fra sè*)
 Mi si promette dal terzo un trono...
 Ma perchè sento rizzarsi il crine?

Pensier di sangue, d' onde sei nato ?...
 Alla corona che m' offre il fato
 La man rapace non alzerò.
 BAN. Oh, come s'empie costui d'orgoglio, (*fra se*)
 Nella speranza d' un regio soglio !
 Ma spesso l'empio Spirto d'inferno
 Parla, e c' inganna, veraci detti,
 E ne abbandona poi maledetti
 Su quell' abisso che ci scavò.
 MESS. (Perchè sì freddo n'udì Macbetto?
 Perchè l'aspetto - non serenò?) (*tutti partono*)

SCENA IV.

LE STREGHE *ritornano.*

S'allontanarono! - N'accozzeremo
 Quando di fulmini - lo scroscio udremo.
 S'allontanarono - fuggiam !... s'attenda
 Le sorti a compiere - nella tregenda.
 Macbetto riedere - vedrem colà,
 E il nostro oracolo - gli parlerà. (*partono*)

SCENA V.

Atrio nel castello di Macbeth, che mette in altre stanze.

LADY MACBETH *leggendo una lettera,*

» Nel dì della vittoria io le incontrai...
 » Stupito io n'era per le udite cose;
 » Quando i nunzi del Re mi salutaro
 » Sir di Caudore, vaticinio uscito
 » Dalle veggenti stesse
 » Che predissero un serto al capo mio.
 » Racchiudi in cor questo segreto. Addio.
 Ambizioso spirito
 Tu sei, Macbetto,.. Alla grandezza aneli,
 Ma sarai tu malvagio ?

Pien di misfatti è il calle
 Della potenza, e mal per lui che il piede
 Dubitoso vi pone, e retrocede !
 Vieni ! t' affretta ! accendere
 Vo' quel tuo freddo core !
 L' audace impresa a compiere
 Io ti darò valore:
 Di Scozia a te promettono
 Le profetesse il trono...
 Che tardi ? accetta il dono,
 Ascendivi a regnar.

SCENA VI.

Un SERVO e la Precedente.

SER. Al cader della sera il Re qui giunge.
 LADY Che di'? Macbetto è seco?
 SER. Ei l'accompagna.
 La nuova, o donna,- è certa.
 LADY Trovi accoglienza quale un re si merta.

SCENA VII.

LADY MACBETH sola.

Duncanò sar\` qui ?... qui ? qui la notte ?...
 Or tutti sorgete, - ministri infernali,
 Che al sangue incorate, - spingete i mortali!
 Tu notte ne avvolgi - di tenebra immota;
 Qual petto percota - non vegga il pugn\`

SCENA VIII.

MACBETH, e la Precedente.

MAC Oh donna mia !
 LADY Caudore !
 MAC. Fra poco il re vedrai.
 LADY Ripartirà ?

MAC. Domani.
 LADY Mai non ci rechi il sole un tal domani.
 MAC. Che parli ?
 LADY E non intendi ?...
 MAC. Intendo, intendo!
 LADY Or bene ?
 MAC. E se fallisse il colpo?
 LADY Non fallirà... se tu non tremi. *(lieti suoni che a poco a poco si accostano)*
 MAC. Il Re !
 LADY Lieto or lo vieni ad incontrar con me. *(partono)*

SCENA IX.

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da BANCO, MACDUFF, MALCOLM, MACBETH, LADY MACBETH, e seguito.

SCENA X.

Notte.
MACBETH ed un Servo.

Sappia la sposa mia che, pronta appena
 La mia tazza notturna,
 Vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.
(il Servo parte)

SCENA XI.

MACBETH solo.

Mi si affaccia un pugn\` ? ! L'elsa a me volta!
 Se larva non sei tu, ch' io ti brandisca...
 Mi sfuggi..- eppur ti veggo! A me precorri
 Sul confuso cammin che nella mente
 Di seguir disegnava !... Orrenda imago !
 Solco sanguigno la tua lama irriga !...
 Ma nulla esiste ancora. Il sol cruento
 Mio pensier le dà forma, e come vera

Mi presenta allo sguardo una chimera.
 Sulla meta del mondo
 Or morta è la natura : or L' assassino,
 Come fantasma per L' ombre si striscia,
 Or consuman le streghe i lor misteri.
 Immobil terra! a' passi miei sia muta... *(un tocco di*
 È deciso... quel bronzo ecco m'invita! *squilla)*
 Non udirlo, Duncano! È squillo eterno
 Che nel cielo ti chiama, o nell' inferno.
(entra nelle stanze del Re)

SCENA XII.

LADYMACBETH

LADY Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento !
 Risponde il gufo al suo lugubre addio !
 MAC. *(di dentro)* Chi v' ha ?
 LADY Ch' ei fosse di letargo uscito
 Pria del colpo mortal ?

SCENA XIII.

La precedente. MACBETH stravolto con un pugnale in mano.

MAC. Tutto è finito !
 Fatal mia donna ! un murmure,
 Com' io, non intendesti ?
 LADY Del gufo udii lo stridere...
 Testé che mai dicesti ?
 MAC. Io ?
 LADY Dianzi udirti parvemi.
 MAC. Mentre io scendea ?
 LADY Sì ! sì ?
 MAC. Di'! nella stanza attigua
 Chi dorme ?
 LADY Il regal figlio...
 MAC. *(guardandosi le mani)*
 O vista, o vista orribile !
 LADY Storna da questo il ciglio...

MAC. Nel sonno udii che oravano
 I Cortigiani, e : *Dio*
Sempre ne assista, ei dissero :
Amen dir volli anch' io,
 Ma la parola indocile
 Gelò, su' labbri miei.
 Follia !
 MAC. Perchè ripetere
 Quell' *Amen* non potei ?
 LADY Follia, follia che sperdono
 I primi rai del dì.
 MAC. Allor questa voce m'intesi nel petto :
 Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto !
 Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti !
 Non v'è che vigilia, Caudore, per te !
 LADY Ma, dimmi, altra voce non parti d' udire ?
 Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:
 Glamis, a mezz' opra vacilli, t'arresti,
 Fanciul vanitoso, Caudore, tu se'.
 MAC. Vendetta ! tuonarmi, com' angeli d'ira,
 Udrò di Duncano le sante virtù.
 LADY *(Quell' animo trema, combatte, delira...)*
 Chi mai lo direbbe l' invitto che fu !
 Il pugnàl là riportate...
 Le sue guardie insanguinate...
 Che l'accusa in lor ricada.
 MAC. Io colà ?... non posso entrar !
 LADY Dammi il ferro. *(strappa dalle mani di Macbeth*
il pugnale, ed entra nelle stanze del Re)

SCENA XIV.

MACBETH solo.

(Bussano forte alla porta del castello)

MAC. Ogni rumore
 Mi spaventa ! *(si guarda le mani)* Oh questa mano !
 Non potrebbe l' Oceano
 Queste mani a me lavar !

SCENA XV.

LADY MACBETH, *e il Precedente.*

LADY Ve'! le mani ho lorde anch'io;
 Poco spruzzo, e monde son.
 L'opra anch'essa andrà in obbligo...
(battono di nuovo)

MAC. Odi tu ? raddoppia il suon !
 LADY Vieni altrove ! ogni sospetto
 Rimoviam dall' uccisor ;
 Torna in te ! fa cor, Macbetto,
 Non ti vinca un vil timor.

MAC. Deh potessi il mio delitto
 Dalla mente cancellar !
 Deh, sapessi, o Re trafitto,
 L' alto sonno a te spezzar ! *(Macbeth è
 trascinato via da Lady)*

SCENA XVI.

MACDUFF *e* BANCO.

MACD. Di svegliarlo per tempo il re m'impose ;
 E di già tarda è l' ora.
 Qui m'attendete, o Banco. *(entra nelle stanze del Re)*

SCENA XVII.

BANCO *solo.*

Oh qual orrenda notte !
 Per l'aër cieco lamentose voci,
 Voci s' udian di morte.
 Gemea cupo l' augel de' tristi auguri,
 E si sentì della terra il tremore...

SCENA XVIII.

MACDUFF *e* BANCO.

MACD. Orrore ! orrore ! orrore !
 BAN. Che avvenne mai?

MACD. Là dentro
 Contemplate voi stesso... io dir nol posso !...
(Banco entra nella stanza del Re)
 Correte!... olà!... tutti correte! tutti!
 O delitto ! o delitto ! o tradimento !

SCENA XIX,

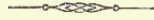
MACBETH, LADY MACBETH, MALCOLM, MACDUFF,
BANCO, DAMA *di Lady*, SERVI.

LADY MAC. Qual subito scompiglio!
 BAN. *(sorte spaventato)* Oh noi perduti!
 TUTTI Che fu? parlate! che seguì di strano?
 BAN. È morto assassinato il Re Duncano!
(stupore universale)

TUTTI Schiudi, inferno, la bocca, ed inghiotti
 Nel tuo grembo l'intero creato;
 Sull'ignoto assassino esecrato
 Le tue fiamme discendano, o Ciel.
 O gran Dio, che ne'cuori penetri,
 Tu ne assisti, in te solo fidiamo;
 Da te lume, consiglio cerchiamo
 A squarciar delle tenebre il vel!
 L'ira tua formidabile e pronta
 Colga l' empio, o fatal punitor;
 E vi stampa sul volto l'impronta
 Che stampasti sul primo uccisor.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO



SCENA PRIMA.

Stanza nel Castello.

MACBETH *pensoso*, seguito da LADY MACBETH.

LADY Perchè mi sfuggi, e fiso
 Ti veggo ognora in un pensier profondo ?
 Il fatto è irreparabile ! Veraci
 Parlar le maliarde, e re tu sei.
 Il figlio di Duncan, per l' improvvisa
 Sua fuga in Inghilterra,
 Parricida fu detto, e vuoto il soglio
 A te lasciò.

MAC. Ma le spirtali donne
 Banco padre di regi han profetato...
 Dunque i suoi figli regneran ? Duncano
 Per costor sarà spento ?

LADY Egli, e suo figlio
 Vivono è ver...

MAC. Ma vita
 Immortale non hanno...

LADY Ah sì, non l'hanno !

MAC. Forz 'è che scorra un altro sangue, o donna !

LADY Dove ? Quando ?

MAC. Al venir di questa notte.

LADY Immoto sarai tu nel tuo disegno ?

MAC. Banco ! l'eternità t'apre il suo regno.
(parte precipitoso)

SCENA II.

LADY *sola*.

Trionfai ! securi alfine
 Premerem di Scozia il trono ;
 Or disfido il lampo, il tuono
 Le sue basi a rovesciar.
 Tra misfatti ha l'opra il fine
 Se un misfatto le fu culla ;
 La regal corona è nulla
 Se può in capo vacillar !

SCENA III.

Parco. In lontananza il Castello di Macbeth.

CORO DI SICARJ.

I. Chi v'impose unirvi a noi ?
 II. Fu Macbetto.

I. Ed a che far ?
 II. Deggiam Banco trucidar.
 I. Quando ?... dove ?...
 II. Insieme con voi.
 Con suo figlio qui verrà.
 Rimanete... or bene sta.

I. Sparve il sol !... la notte or regni
 TUTTI Scellerata - insanguinata.
 Cieca notte, affretta e spegni
 Ogni lume in terra e in ciel.
 L' ora è presso !... or ci occultiamo,
 Nel silenzio lo aspettiamo.
 Trema, o Banco ! - nel tuo fianco
 Sta la punta del coltel !

SCENA IV.

BANCO e FLEANZIO.

BAN. Studia il passo, o mio figlio... usciam da queste
 Tenèbre... un senso ignoto
 Nascer mi sento in petto
 Pien di tristo presagio e di sospetto.
 Come dal ciel precipita
 L'ombra più sempre oscura !
 In notte ugual trafissero
 Duncano il mio signor.
 Mille affannose imagini
 M'annunciano sventura,
 E il mio pensiero ingombrano
 Di larve e di terror. *(si perdono nel parco)*
(voce di Banco entro la scena)
 Oimè !... Fuggi, mio figlio!... o tradimento!
(Fleanzio attraversa la scena inseguito da un Sicario)

SCENA IV.

Magnifica sala. Mensa imbandita.

MACBETH, LADY MACBETH, MACDUFF,
 DAMA di Lady Macbeth, DAME e CAVALIERI.

CORO Salve, o Re !
 MAC. Voi pur salvete,
 Nobilissimi signori.
 CORO Salve, o donna !
 LADY Ricevete
 La mercè de' vostri onori.
 MAC. Prenda ciascun l' orrevole
 Seggio al suo grado eretto.
 Pago son io d'accogliere
 Tali ospiti a banchetto.

La mia consorte assidasi
 Nel trono a lei sortito ,
 Ma pria le piaccia un brindisi
 Sciogliere a vostr' onor.
 LADY Al tuo reale invito
 Son pronta, o mio signor.
 CORO E tu n' udrai rispondere
 Come ci detta il cor.
 LADY Si colmi il calice
 Di vino eletto ;
 Nasca il diletto ,
 Muoia il dolor.
 Da noi s'involino
 Gli odi e gli sdegni,
 Folleggi e regni
 Qui solo Amor.
 Gustiamo il balsamo
 D' ogni ferita,
 Che nova vita
 Ridona al cor.
 TUTTI *(ripetono)* Cacciam le torbide
 Cure dal petto ;
 Nasca il diletto,
 Muoia il dolor.

SCENA VI.

I precedenti. Un SICARIO si affaccia ad un uscio laterale.
 MACBETH gli si fa presso.

MAC. Tu di sangue hai brutto il volto.
 SIC. È di Banco.
 MAC. Il vero ascolto?
 SIC. Sì.
 MAC. Ma il figlio ?
 SIC. Ne sfuggì !

MAC. Cielo!... e Banco ?
 Sic. Egli morì.
(Macbeth fa cenno al Sicario, che parte)

SCENA VII.

I precedenti, meno il Sicario.

LADY Che ti scosta, o re mio sposo,
 Dalla gioia del banchetto?...

MAC. Banco falla! il valoroso
 Chiuderebbe il serto eletto
 A quant' avvi di più degno
 Nell' intero nostro regno.

LADY Venir disse, e ci mancò.

MAC In sua vece io sederò.
*(Macbeth va per sedere. Lo spettro di Banco,
 veduto solo da lui, ne occupa il posto)*

Di voi chi ciò fece? *(atterrito)*

TUTTI Che parli?

MAC. *(allo spettro)* Non dirmi.
 Non dirmi ch'io fossi!..- le ciocche cruento
 Non scuotermi incontro...

TUTTI *(sorgono)* Macbetto è soffrente !
 Partiamo...

LADY Restate ! Gli è morbo fugace...
 E un uomo voi siete? *(piano a Mac.)*

MAC Lo sono, ed audace
 S'io guardo tal cosa che al demone istesso
 Porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi?
(allo spett.) Oh poi che le chiome scollar t' è concesso,
 Favella ! il sepolcro può render gli uccisi ?
(l' Ombra sparisce)

LADY Voi siete demente! *(piano a Macbetto)*

MAC. Quest' occhi l' han visto...

LADY Sedete, o mio sposo! Ogni ospite è tristo. *(forte)*
 Svegliate la gioia !

MAC. Ciascun mi perdoni :
 Il brindisi lieto di nuovo risoni,
 Nè Banco obbliate, che lungi è tuttor.

LADY Si colmi il calice
 Di vino eletto ;
 Nasca il diletto,
 Muoia il dolor.
 Da noi s' involino
 Gli odi e gli sdegni,
 Folleggi e regni
 Qui solo Amor.
 Gustiamo il balsamo
 D'ogni ferita
 Che nova vita
 Ridona al cor.

TUTTI *(ripetono)*
 Vuotiam per l' inclito
 Banco i bicchieri !
 Fior de' guerrieri,
 Di Scozia onor. *(riappare lo spettro)*

MAC. Va, spirito d'abisso !... Spalanca una fossa,
 O terra, e l'ingoia... Fiammeggian quell'ossa !
 Quel sangue fumante mi sbalza nel volto !
 Quel guardo a me volto - trafiggermi il cor !

TUTTI Sventura ! terrore !

MAC. Quant'altri io son oso!...
 Diventa pur tigre, lion minaccioso...
 M'abbranca... Macbetto tremar non vedrai,
 Conoscer potrai - s'io provi timor...
 Ma fuggi !... deh fuggi fantasma tremendo !
(l'Ombra sparisce)

La vita riprendo !

LADY *(piano a Macbeth)* (Vergogna, signor!)

MAC. Sangue a me quell' ombra chiede
 E l'avrà, l'avrà, lo giuro!
 Il velame del futuro
 Alle streghe io squarcerò.

LADY Spirto imbelle ! il tuo spavento (a Macbeth)
 Vane larve t' ha creato.
 Il delitto è consumato ;
 Chi morì tornar non può.

MAC. Biechi arcani... s'abbandoni (frase)
 Questa terra : or ch'ella è retta
 Da una mano maledetta
 Viver solo il reo vi può.

TUTTI Biechi arcani ! sgomentato
 Da fantasmi egli h a parlato !
 Uno speco di ladroni
 Questa terra d i v e n t ò .

FINE DELL' ATTO SECONDO,

ATTO TERZO

SCENA PRIMA .

Un' oscura Caverna: nel mezzo una caldaja che bolle.
 Tuoni e lampi

STREGHE

I. Tre volte miagola la gatta in fregola,
 II. Tre volte l'upupa lamenta ed ulula.
 III. Tre volte l'istrice guaisce al vento,
 Questo è il momento.

TUTTE Su via! sollecite giriam la pentola,
 Mesciamvi in circolo possenti intingoli :
 Sirocchie, all' opra ! l' acqua già fuma,
 Crepita e spuma.

I. Tu rospo venefico
 Che saggi l'aconito,
 Tu lepre, tu radica
 Sbarbata al crepuscolo,
 Va, cuoci e gorgoglia
 Nel vaso infernal.

II. Tu lingua di vipera,
 Tu pelo d i nottola,
 Tu sangue d i scimia,
 Tu dente di bòttolo,
 Va, bolli e t' avvoltola
 Nel brodo infernal.

III. Tu dito d' u n pargolo
 Strozzato nel nascere,
 Tu labbro d' u n Tartaro,
 T u cor d' u n eretico,
 Va dentro, e consolida
 La polla infernal.

TUTTE (*danzando intorno*)

E voi Spirti
Negri e candidi,
Rossi e ceruli,
Rimescete !
Voi che mescere
Ben sapete
Rimescete !
Rimescete !

SCENA II.

MACBETH. *Le Precedenti.*

MAC. Che fate voi misteriose donne?

STR. Un'opra senza nome.

MAC. Per quest'opra infernale io vi scongiuro !
Ch'io sappia il mio destin, se cielo e terra
Dovessero innovar l' antica guerra.

STR. Dalle incognite Posse udir lo vuoi,
Cui ministre obbediamo, ovver da noi ?

MAC. Evocatele pur, se del futuro
Mi possono chiarir l'enigma oscuro.

STR. Dalle basse e dall'alte dimore ,
Spirti erranti, salite, scendete !

(*scoppia un fulmine, e sorge da terra un capo coperto d' elmo*)

MAC. Dimmi o spirto...

STR. T'ha letto nel core;

Taci, e n'odi le voci segrete.

(*apparizione*)

O Macbetto! Machetto! Macbetto!

Da Macduffo ti guarda prudente.

MAC. Tu m' afforzi l' accolto sospetto !
Solo un motto... (*sparisce*)

STR. Richieste non vuole.
Ecco un altro di lui più possente.
(*tuono : apparisce un fanciullo insanguinato*)
Taci, e n'odi le occulte parole.

(*Apparizione*)

O Macbetto ! Macbetto ! Macbetto !

Esser puoi sanguinario, feroce :

Nessun nato di donna ti nuoce. (*sparisce*)

MAC. La tua vita, Macduffo, perdono...
No!... morrai ! sul regale mio petto
Doppio usbergo sarà la tua morte.

(*tuoni e lampi: sorge un fanciullo coronato che porta un arboscello*)

Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...

Un fanciullo col serto dei Re !

STR. Taci, ed odi.

(*apparizione*) *Sta d'animo forte :*

Glorioso, invincibil sarai

Fin che il bosco di Birna vedrai

Ravviarsi, e venir contro te. (*sparisce*)

MAC. Lieto augurio ! Per magica possa
Selva alcuna fin or non fu mossa.
Or mi dite: Salire al mio soglio
La progenie di Banco dovrà ?

STR. Non cercarlo!

MAC Lo voglio! lo voglio!

O su voi la mia spada cadrà.

(*la caldaia cala sotterra*)

La caldaia è scomparsa ? perchè ?

(*suono sotterraneo di cornamusa*)

Qual contento ! Parlate ! Che v' è ?

STR. I. Apparite !

II. Apparite !

III. Apparite!

TUTTE Poi qual nebbia di nuovo sparite.
(*otto Re passano uno dopo l'altro. Da ultimo viene Banco
con uno specchio in mano*)

MAC (*al primo*)

Fuggi, o regal fantasima,

Che Banco a me rammenti

La tua corona è folgore,

Gli occhi mi fai roventi !

(*al secondo*) Via, spaventosa immagine,
 Che il crin di bende hai cinto !
 (*agli altri*) Ed altri ancor ne sorgono ?...
 Un terzo?... un quarto?... un quinto?
 O mio terror !... dell'ultimo
 Splende uno specchio in mano,
 E nuovi Re s'attergano
 Dentro al cristallo arcano...
 È Banco ! ahi vista orribile !
 Ridendo a me gli addita ?
 Muori fatal progenie !...
 (*trae la spada, s'avventa agli spettri, poi si arretra*)
 Ah ! che non hai tu vita !
 (*alle Streghe*) Vivran costor ?
 STR. Vivranno.
 MAC. O me perduto!
 (*perde i sensi*)
 STR. Ei svenne !... Aerei spirti,
 Ridonate la mente al Re svenuto !

SCENA III.

*Scendono gli SPIRITI, e mentre danzano intorno a Macbeth,
 le Streghe cantano il seguente*

CORO

Ondine e Silfidi
 Dall'ali candide,
 Su quella pallida
 Fronte spirate.
 Tessete in vortice
 Carole armoniche;
 E sensi ed anima
 Gli confortate. (*Spiriti e Streghe spariscono*)

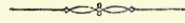
SCENA IV.

MACBETH, *rinviene.*

Ove son io?... fuggirò!... Oh, sia ne'secoli
 Maledetta quest' ora in sempiterno !
 Vola il tempo, o Macbetto, e il tuo potere
 Dèi per opre affermar, non per chimere.
 Vada in fiamme, in polve cada
 L'alta ròcca di Macduffo;
 Figli, sposa a fil di spada: |
 Scorra il sangue a me fatal.
 L'ira mia, la mia vendetta
 Per la Scozia si diffonda,
 Come fiera in cor m' abbonda,
 Come l' anima mi assal.

FINE DELL' ATTO TERZO.

ATTO QUARTO



SCENA PRIMA.

Luogo deserto ai confini della Scozia e dell'Inghilterra.
In distanza la foresta di Birnam.

Profughi Scozzesi, Uomini, Donne, Fanciulli,
MACDUFF *in disparte addolorato.*

CORO Patria oppressa ! il dolce nome'
 No, di madre aver non puoi,
 Or che tutta a' figli tuoi
 Sei conversa in un avel!
 D'orfanelli e di piangenti!
 Chi lo sposo e chi la prole
 Al venir del nuovo Sole
 S' alza un grido e fere il Ciel.
 A quel grido il Ciel risponde
 Quasi voglia impietosito
 Propagar per l'infinito,
 Patria oppressa, il tuo dolor.
 Suona a morte ognor la squilla,
 Ma nessuno audace è tanto
 Che pur doni un vano pianto
 A chi soffre ed a chi muor.

MACD. O figli, o figli miei! da quel tiranno
Tutti uccisi voi foste, e insiem con voi
La madre sventurata !... E fra gli artigli
Di quel tigre io lasciai la madre e i figli?
Oh, la paterna mano
Non vi fu scudo, o cari,
Dai perfidi sicari
Che a morte vi ferir!

E me fuggiasco, occulto
Voi chiamavate invano
Coll' ultimo singulto.
Coll' ultimo respir?
Trammi al tiranno in faccia ,
Signore! E s' ei mi sfugge,
Possa a colui le braccia
Del tuo perdono aprir.

SCENA II

*Al suono di tamburo entra MALCOLM conducendo
molti SOLDATI INGLESI.*

MAL. Dove siam? che bosco è quello?
CORO La foresta di Birnamo.
MAL. Svelga ognuno, e porti un ramo,
 Che lo asconda, innanzi a se.
(a Macd.) Ti conforti la vendetta.
MACD. Non l' avrò... di figli è privo !
MAL. Chi non odia il suol nativo
 Prenda l' armi , e segua me.
 (Malcolm e Macduff impugnano le spade)

TUTTI La patria tradita
 Piangendo ne invita !
 Fratelli ! gli oppressi
 Corriamo a salvar.
 Già l'ira divina
 Sull'empio ruina ;
 Gli orribili eccessi
 L' Eterno stancar.

SCENA III.

Scena nel castello di Macbeth, come nell'Atto Primo- - Notte.

MEDICO e DAMA di Lady Macbeth.

MED. Vegliammo invan due notti.
DAMA In questa apparirà.

MED. Di che parlava
 Nel sonno suo?
 DAMA Ridirlo
 Non debbo ad uom che viva... Eccola !...

SCENA IV.

LADY MACBETH *e precedenti.*

MED. Un lume
 Recasi in man ?
 DAMA La lampada che sempre
 Si tiene a canto al letto.
 MED. Oh come gli occhi
 Spalanca !
 DAMA E pur non vede.
 MED. Perchè sfrega la man ?
 DAMA Lavarsi crede !
 LADY Una macchia è qui tuttora...
 Via, ti dico, o maledetta! ..
 Una... due... gli è questa l' ora !
 Tremi tu?... non osi entrar?
 Un guerrier così codardo ?
 Oh vergogna!... orsù t'affretta!...
 Chi poteva in quel vegliardo
 Tanto sangue imaginar ?
 MED. Che parlò ?...
 LADY Di Fiffe il Sire
 Sposo e padre or or non era ?...
 Che n' avvenne ?... e mai pulire
 Queste mani io non saprò ?...
 DAMA, MED. Oh terror!...
 LADY Di sangue umano
 Sa qui sempre... Arabia intera
 Rimondar si piccol mano
 Co' suoi balsami non può.
 Oimè !...

MED. Geme?
 LADY I panni indossa
 Della notte... Or via ti sbratta!...
 Banco è spento, e dalla fossa
 Chi morì non surse ancor.
 MED. Questo a presso?...
 LADY A letto, a letto...
 Sfar non puoi la cosa fatta...
 Batte alcuno !... andiam, Macbetto,
 Non t'accusi il tuo pallor.
 DAM., MED. Ah di lei, pietà, Signor !

SCENA V.

Sala nel Castello.

MACBETH.

Perfidi ! All' Anglo contra me v'unite!
 Le potenze presaghe han profetato
 » *Esser puoi sanguinario, feroce;*
 » *Nessun nato di donna ti nuoce* » .
 No, non temo di voi, nè del fanciullo
 Che vi conduce ! Raffermar sul trono
 Questo assalto mi debbe,
 O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita
 Sento nelle mie fibre inaridita !
 Pietà, rispetto, amore,
 Conforto ai dì cadenti,
 Non spargeran d'un fiore
 La tua canuta età.
 Nè sul tuo regio sasso
 Sperar soavi accenti :
 Sol la bestemmia, ahi lasso !
 La nenia tua sarà.

GRIDA INTERNE Ella è morta!

MAC. Qual gemito?

SCENA VI.

DAMA della Regina, e MACBETH.

DAMA È morta
La Regina !...

MAC. (*pensoso*) La vita!... che importa?...
È il racconto d'un povero idiota ;
Vento e suono che nulla dinota ! (*Dama parte*)

SCENA VII.

CORO DI GUERRIERI, e MACBETH.

CORO Sire ! ah Sire !

MAC. Che fu?... quali nuove?

CORO La foresta di Birna si muove !

MAC. M'hai deluso, presagio infernale!... (*attonito*)
Qui l'usbergo, la spada, il pugnale !
Prodi all' armi ! La morte o la gloria.

CORO Dunque all'armi! s'ì, morte o vittoria.
(*Suono interno di trombe. Intanto la scena si muta, e presenta una vasta pianura. Il fondo è occupato da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda innanzi a sé.*)

SCENA VIII.

MALCOLM, MACDUFF e Soldati.

MAL. Via le fronde, e mano all' armi !
Mi seguite ! (*Malc, Macd. e Soldati partono*)

GRIDA DI DENTRO All'armi ! all'armi !
(*di dentro odesi il fragore della battaglia*)

SCENA IX.

MACBETH incalzato da MACDUFF.

MACD. T'ho giunto alfin, carnefice
De' figli miei!

MAC. Fatato

Son io ! non puoi trafiggermi,
Tu d'una donna nato.
MACD. Nato io non son, ma tolto
Fui dal materno sen.

MAC. Misero me ! che ascolto !
Ah ! tu mi resti almen ! (*brandendo la spada :
combattono, Macbeth cade*)

SCENA ULTIMA.

*I Precedenti, MALCOLM seguito da Soldati inglesi,
i quali si trascinano dietro prigionieri quelli di Macbeth.*

MAL. Vittoria!... ove s'è fitto
L'usurpator ?

MACD. (*accennando Mac.*) Trafitto !

MAC. (*alzandosi a stento da terra*)
Mal per me che m'affidai
Ne' presagi dell' inferno !...
Tutto il sangue ch' io versai
Grida in faccia dell'Eterno !...
Sulla fronte... maledetta
Sfolgorò... la sua vendetta!...
Muio... al Cielo... al mondo in ira ,
Vil corona!... e sol per te ! (*muore*)

MACD. Scozia afflitta, omai respira!

TUTTI Or Malcolmo e il nostro Re.

FINE.